PRESIDIO TERRITORIALE E MONITORAGGIO FISICO

COMUNE DI TRESANA

Unione di Comuni Montana Lunigiana

2018

Presidio Territoriale

Questo piano prevede l'attivazione di un servizio di presidio del territorio, differenziato per ogni Comune in base alle risorse umane ed economiche a disposizione e basato soprattutto sul monitoraggio fisico del territorio.

L'attivazione viene effettuata in relazione al livello di allerta regionale, sulla base di una valutazione locale e per l'eventuale necessità di attivare il controllo (presidio/monitoraggio) nel proprio territorio per eventi non prevedibili.

Il Presidio Territoriale è deputato al monitoraggio della situazione sul campo, con particolare riferimento alle zone critiche censite al livello intercomunale e **riportate come schede di criticità o censito come punto critico all'interno di ogni fascicolo comunale** (sottopiano).

Organizzazione del presidio territoriale

Per poter garantire il controllo del territorio nella fase di previsione di criticità il sistema intercomunale della Lunigiana, attraverso i Comuni, può utilizzare la seguente organizzazione:

Composizione del presidio	Obiettivi	Modalità di attivazione
Personale comunale (tecnico, amministrativo, operai), disponibile appartenente ai singoli Comuni. Amministratori	Verifica della situazione generale nel territorio e interfaccia con la popolazione	Attivazione da parte del Sindaco in relazione alle esigenze nel proprio Comune.
Polizia locale/comprensoriale (per i Comuni di Casola, Comano, Filattiera, Podenzana, Villafranca L., Zeri)	Controllo della viabilità e verifica di criticità sul territorio	Attivazione da parte del Sindaco sia per la Polizia locale che Comprensoriale. Nel caso della Comprensoriale che fornisce supporto ad altri Comuni l'attivazione avviene (a seguito di richiesta del Sindaco) dall'Unione (Comandante della Poilizia Comprensoriale e Ce.Si se irreperibile.
Organizzazioni di volontariato locale convenzionate con i Comuni	Percorso di monitoraggio dei punti critici mappati dall'Unione dei Comuni	Su richiesta del Sindaco e/o del referente di Protezione Civile comunale. Nel caso di irreperibilità dei suddetti anche dal Ce.Si

	su indicazione dei singoli Comuni contenuti nei piani locali comunali.	intercomunale.

Procedure di attivazione

Personale tecnico del Comuni

L'attivazione del personale comunale, se non individuata sul piano su base preventiva, è disposta dal Sindaco in relazione in alla situazione nel suo territorio. L'avvenuta attivazione sarà comunicata prontamente al Ce.Si. intercomunale.

Attivazione della polizia locale

Se non già individuate sul piano su base preventiva, in caso di necessità indotte da eventi di protezione civile il Sindaco o suo delegato può disporre l'invio di pattuglie della Polizia Locale e comprensoriale (se competente per territorio) per il controllo della viabilità e la verifica di criticità in essere.

L'attivazione delle pattuglie viene disposta come segue:

1. Polizia locale: l'invio di pattuglie è disposto dal Comandante/Responsabile della Polizia Locale; Polizia comprensoriale: l'invio di pattuglie è disposto dal Comandante/Responsabile della Polizia Comprensoriale. In caso di irreperibilità dal Ce.Si.
2. L'attivazione della Polizia Comprensoriale potrà essere richiesta al Ce.Si. intercomunale (che sente il Comandante della Polizia Comprensoriale) dai singoli Comuni come ulteriore supporto al controllo del territorio organizzato con il personale tecnico comunale o con il volontariato.
3. In caso di cessata esigenza saranno le stesse figure del punto 2 a disporre il rientro delle pattuglie.

Attivazione volontariato in convenzione

Per attivare le squadre delle associazioni che hanno stipulato una apposita convenzione con i Comuni per le attività di protezione civile (compreso il monitoraggio fisico e presidio del territorio) si procederà come previsto dalla convenzione considerando le seguenti procedure:

1. L'Unione di Comuni, a seguito dell'emissione delle varie allerta da parte del CFR, provvede ad inoltrare, a mezzo e-mail e sms, il messaggio di allerta ricevuto, oltre all'elenco delle varoe amministrazioni comunali, anche ai Responsabili delle Associazioni di riferimento che hanno la competenza sul territorio lunigianese e dell'Unione di Comuni.
2. Il Comune, verifica che le associazioni di riferimento comunale abbiano avuto il messaggio di allerta.
3. In caso di allerta **Codice Giallo** o **Arancio** o di altra criticità locale non prevista i Comuni potranno attivare le squadre, attraverso la valutazione dell'evento in corso, in base alle convenzioni informando prontamente l'Unione.
4. All'atto dell'emissione di un avviso di criticità codice **Rosso** l'attivazione in convenzione delle squadre e quindi il relativo presidio/monitoraggio è da intendersi automatica.
5. In caso di forte attenuazione dei fenomeni previsti, la cessazione del presidio del territorio potrà essere disposta dal Sindaco o da un suo delegato informando il Ce.Si. Intercomunale.

Nel caso in cui non ci sia un'apposita convenzione, il volontariato può essere richiesto dai Comuni in relazione ad eventi di protezione civile non programmabili e preventivabili ed attivato su SART attraverso l'Unione di Comuni, ciò in base alle normative vigenti sull'attivazione del volontario con il riconoscimento e l'applicazione dei benefici previsti dal Codice della Protezione Civile (artt. 39 e 40, D.Lgs. 1/2018). Ciò è possibile nel caso di eventi preventivabili e/o allerte preventive (codici arancio e rosso) per le quali è stato aperto l'evento sul SAR dalla SOUP (a seguito di richiesta provinciale)

Flusso delle comunicazioni

Per una corretta gestione del flusso di comunicazioni derivanti dall'attività di monitoraggio del territorio, si procederà come di seguito indicato.

Squadre di personale comunale (tecnici operai ecc.)

Il personale dei Comuni farà riferimento al Sindaco o suo delegato (Referente PC Comunale) del proprio Comune, il referente comunale per la protezione civile provvederà ad informare prontamente il Ce.Si. intercomunale su quanto riscontrato sul territorio.

Squadre della Polizia Locale

Le pattuglie di Polizia locale si interfacceranno direttamente con il proprio Comune come per le squadre di personale comunale sopra indicato.

Le pattuglie di Polizia comprensoriale si interfacceranno direttamente con il proprio Comune di competenza (sentito il Comandante Comprensoriale).

Nel caso in cui la Polizia comprensoriale sia richiesta come supporto a Comuni esterni la funzione associata dell'Unione, questi si interfacceranno con il Ce.Si e con il Comandante Comprensoriale i quali provvederanno a mantenere i contatti con il referente comunale per la protezione civile per quanto necessario.

Squadre del volontariato in convenzione

Premesso che ogni associazione di volontariato organizzerà il personale in relazione alle proprie procedure interne e a quanto definito nella convenzione stipulata con i Comuni, per l'attività di presidio del territorio si seguiranno le seguenti indicazioni:

1. Le squadre devono conoscere il territorio e saranno fornite di indicazioni dettagliate circa i punti critici da monitorare;
2. Ogni squadra dovrà essere contattabile direttamente (telefono e/o radio) o per il tramite della sede della propria associazione;
3. Ogni sede di appartenenza comunica l'avvenuta partenza delle squadre al referente comunale per la protezione civile ed in caso di irreperibilità al Ce.Si. intercomunale.
4. Le informazioni provenienti dall'attività di presidio del territorio dovranno essere trasmesse in modo continuativo al referente comunale per la protezione civile il quale provvederà, se necessario, ad informarne prontamente il Ce.Si. intercomunale.
5. Il referente comunale potrà contattare le squadre operanti sul proprio territorio (anche tramite la sede dell'associazione di riferimento) per indicare necessità di controllo, se valutate urgenti, differenti dalla lista dei punti critici definita nel piano intercomunale.
6. Il Ce.Si. intercomunale potrà contattare le varie squadre (anche per il tramite della sede dell'associazione di riferimento) per ricevere informazioni dirette o per fornire indicazioni urgenti.

Interfaccia con la popolazione

Tutte le tipologie di squadre impegnate nel presidio del territorio potranno dover fornire informazioni alla popolazione. Vista l'importanza e la criticità di tale attività si rispetteranno le seguenti regole:

1. Le informazioni da fornire alla popolazione dovranno essere necessariamente concordate preventivamente con ogni singolo Comune (Sindaco o suo delegato) al fine di garantire l'univocità dei contenuti.
2. I referenti comunali per la protezione civile si interfacceranno costantemente con il Ce.Si. intercomunale al fine di definire un set di informazioni da fornire alla popolazione che comprenda l'intero territorio dell'Unione.
3. Nel caso in cui si riscontri una situazione di immediato rischio per l'incolumità dei cittadini le squadre addette al presidio potranno fornire indicazioni direttamente, quindi comunicheranno il più rapidamente possibile la situazione al Comune di riferimento.

Attività di monitoraggio dei punti critici e cartografia

Ciascun Comune, con l'ausilio dell'Unione dei Comuni, attiva il presidio territoriale dando priorità al monitoraggio dei punti di criticità inviato al Consorzio, che di norma sono tutti ricompresi nel percorso di monitoraggio impostato dai vari Comuni e qui sotto riportato.

Il censimento dei punti critici è stato effettuato da ogni singolo Comune che ha trasmesso i dati all'Unione per la creazione di un percorso di monitoraggio fisico che si basa anche sull'esperienza storica comunale. Ad ogni aggiornamento delle aree considerate a rischio il referente della protezione civile comunale provvederà a trasmettere per iscritto tutte le informazioni all'Unione dei Comuni per il conseguente aggiornamento della banca dati con la relativa modifica del percorso di monitoraggio.

Per le schede di criticità siamo ancora in attesa che alcuni Comuni trasmettano le schede complete così come richiesto da questo Ente.

Verifica aree di attesa

Il presidio territoriale avrà il compito di verificare, se necessario, le aree di attesa individuate nel piano intercomunale per acquisire informazioni sulla popolazione eventualmente confluita presso di queste. A tale scopo utilizzerà il modulo per il censimento delle aree di attesa allegato a questo piano nella cartella "AREE DI EMERGENZA".

Coordinamento del presidio territoriale

Il presidio territoriale viene coordinato dai soggetti di seguito indicati, in relazione alla composizione delle squadre del presidio stesso.

1. Presidio effettuato dal **personale del Comuni**: viene coordinato dal Sindaco per il tramite del referente comunale per la protezione civile. Il coordinatore del presidio (Referente PC comunale) garantisce un costante contatto con il Ce.Si. intercomunale circa le attività del presidio stesso.
2. Presidio effettuato dalla **polizia locale**: viene gestito direttamente dal Comandante/Responsabile della polizia locale (o suo delegato), il quale garantisce un continuo flusso informativo da e verso la sua struttura (Referente PC Comunale/COC)
3. Presidio effettuato dalla **polizia comprensoriale**: viene gestito direttamente dal Comandante della polizia Comprensoriale (o suo delegato), il quale garantisce un continuo flusso informativo da e verso la sua struttura (Referente PC Comunale/COC e Ce.Si.)
4. Presidio eseguito con squadre di **volontari in convenzione**: il coordinamento è del singolo comune che ha sottoscritto la convenzione e spetta al Sindaco anche tramite il referente comunale per la protezione civile. Il coordinatore del presidio garantisce un costante contatto con il Ce.Si. intercomunale circa le attività del presidio stesso.

Riepilogo attività delle squadre per il presidio del territorio			
Soggetto	**Attività**	**Modalità di attivazione**	**Flusso Comunicazioni**
Tecnici comunali e dipendenti	Controllo del territorio comunale ai fini di protezione civile	Attivati dal Sindaco o suo delegato	Comunicano con il referente comunale per la protezione civile il quale mantiene costantemente informata l'Unione circa le risultanze dei controlli effettuati.

Pattuglie della polizia locale e comprensoriale	Controllo del territorio e in particolare della viabilità per le esigenze della protezione civile	1. Attivate dal Comandante della polizia locale (o suo delegato) 2. L'attivazione potrà essere richieste dai Comuni per un supporto al controllo del territorio 3. l'Unione potrà richiedere, tramite Ce.Si. o C.I.S., l'impiego delle pattuglie della Polizia Locale	Le Pattuglie locali, di norma, si interfacciano direttamente con il Comune. Quelle comprensoriali il Ce.Si. intercomunale, quest'ultimo farà da tramite con i Comuni.
Squadre di volontariato convenzionato con i Comuni	Monitoraggio del territorio dando priorità ai punti critici censiti dai Comuni e prodotti nelle schede di criticità dei Comuni.	1. Le Associazioni in convenzione ricevono dal Comune gli avvisi regionali di allerta 2. In ogni tipologia di allerta meteo le Associazioni sono attivate dal referente Comunale di Protezione Civile. In caso di assenza anche dal Ce.Si Intercomunale. 3. Per altre necessità di attivazione faranno fede le modalità di attivazione descritte nelle convenzioni	Le squadre si interfacceranno con il Referente comunale e il Ce.Si intercomunale per la protezione civile (anche tramite la sede dell'Associazione).

Composizione e dotazioni delle squadre

Per garantire la massima efficienza del presidio territoriale le squadre dovranno essere dotate di adeguati mezzi di trasporto e degli strumenti essenziali per le comunicazioni.

Per quanto riguarda la polizia locale sarà la stessa struttura di appartenenza, sulla base delle proprie procedure, a definire la composizione delle pattuglie e a fornire gli strumenti idonei per garantire il flusso di comunicazioni; i singoli Comuni provvederanno a garantire l'operatività delle singole squadre di tecnici/operai.

Le squadre del volontariato saranno invece organizzate a cura delle singole Associazioni sulla base delle convenzioni con i Comuni o della necessaria attivazione richiesta dai Comuni. Ad ogni modo le convenzioni dovranno prevedere le seguenti regole vincolanti:

1. Le squadre di volontari dovranno essere composte da un minimo di due operatori;

2. Gli operatori dovranno essere dotati di un idoneo mezzo di trasporto;
3. Gli operatori dovranno essere contattabili a mezzo telefono o radio;
4. Se necessario, i contatti con gli operatori potranno anche essere tenuti tramite la sede dell'Associazione;.
5. Essere a conoscenza del percorso di monitoraggio da percorrere e dei relativi punti critici individuati dai Comuni da monitorare.

NB: Il presidio territoriale rispetterà categoricamente le norme di sicurezza e le raccomandazioni specifiche eventualmente fornite. Il presidio territoriale NON E' UNA STRUTTURA DI SOCCORSO, ma esclusivamente di monitoraggio, per qualunque situazione di pericolo imminente, si dovrà contattare i numeri del soccorso pubblico (115, 118, 112, 113…) e avvisare il Referente Comunale (se non presente il Ce.Si. Unione).

ELENCO CORSI D'ACQUA CRITICI SUL RETICOLO MINORE COMUNICATI AL CONSORZIO DI BONIFICA E RITENUTI OGGETTO DI CRITICITA'

Dati non pervenuti.

PERCORSO DI MONITORAGGIO FISICO INDIVIDUATO DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E TESTATO CON ESERCITAZIONE DEL 22.09.2018

Tresana

ASSOCIAZIONE	PERCORSO	SQUADRE	COMPITI
Ser (periodo estivo)	1)Barbarasco Ponte – Saldi – Nave – Tassonarla – Baltrina – Penolo – Barbarasco		**Obiettivi specifici** rischio idrogeologico: Ponte del Penolo, Cisolagna (ponticello), Ponte sul fosso di Reggiara. **Zona esondabile**: Nave (circa 10 persone), Penolo (circa 10 persone)
	2)Barbarasco – Corneda – Tresana – Villa – Tresana – Popetto		
	3)Barbarasco – Ponte Osca		
	4)Barbarasco – Tassonarla – Canala – Campo Sopra – Novegigola – Giovagallo – Groppo – Botria – Corneda		